

LEGA NAZIONALE CONTRO LA PREDAZIONE DI ORGANI E LA MORTE A CUORE BATTENTE

24121 BERGAMO Pass. Canonici Lateranensi, 22

Tel. 035-219255 - Telefax 035-235660

lega.nazionale@antipredazione.org

www.antipredazione.org

COMUNICATO STAMPA

ANNO XXX – n 22

23 Ottobre 2014

UNA RAGAZZA DICHIARATA “MORTA CEREBRALE”- TUTTORA VIVA - RIACCENDE IL DIBATTITO SULLA MORTE

Il dibattito sulla definizione di “morte cerebrale” si è riaperto ai primi di ottobre quando una famiglia californiana con il proprio avvocato ha formalmente richiesto al giudice di dichiarare viva Jahi McMath, una ragazza di 13 anni per la quale, 10 mesi fa, il medico legale aveva firmato la certificazione di morte (“morte cerebrale”).

Questo è stato possibile in quanto il New Jersey permette ai familiari di rifiutare la dichiarazione di “morte cerebrale” sulla base di motivi religiosi, permettendo così ai pazienti di rimanere collegati ai mezzi di sostegno alla vita e di essere curati.

In Italia invece la “morte cerebrale” è dichiarata d'autorità sulla base di protocolli di Stato variabili su decreto del Ministro della Sanità. La persona dichiarata “morta cerebrale” è posta di fronte a due percorsi terribili: se è “donatore d'organi” muore per espanto praticato sotto farmaci paralizzanti a cuore battente, se la persona ha presentato opposizione al prelievo di organi e tessuti, viene estubata e muore per soffocamento. In quest'ultimo caso va detto che la legge non impone il distacco della ventilazione (dove è scritto?), ma è invalsa questa prassi ospedaliera automatica e crudele per ragioni medico-difensive, ovvero per impedire eventuali riprese dal coma che danneggerebbero la credibilità dei medici ed il mercato dei trapianti.

C'è un'altra forma criminale, documentata almeno da una cartella clinica, ma spesso occulta, con la quale di fronte ad una opposizione eclatante dei parenti all'estubazione, il paziente, considerato in “morte cerebrale”, è mantenuto sotto ventilazione dando l'impressione di essere curato, ma privato delle cure e della idratazione finché sopraggiunge l'inevitabile arresto cardiaco.

L'avvocato della famiglia di Jahi, Christopher Dolan, sta affrontando un'impresa senza precedenti, sulla base di nuovi esami eseguiti dai ricercatori della International Brain Research Foundation (*Fondazione Internazionale per la Ricerca sul Cervello*) presso la Rutgers University del New Jersey. Philip DeFina, il direttore della fondazione, ha riferito che i ricercatori hanno rilevato attività elettrica nell'encefalo della ragazza eseguendo una risonanza magnetica (test che riconosce i casi di “minima coscienza”), aggiungendo che la circolazione sanguigna cerebrale è presente e che l'encefalo è intatto, nonostante fosse stata preannunciata la sua “liquefazione”. Un video mostra Jahi che su richiesta muove il piede e la mano.

Jahi si trova in località imprecisata del New Jersey, in ambiente domestico, sotto ventilazione e nutrizione artificiale da dicembre, come esito negativo di un intervento chirurgico per curare la sindrome di apnea notturna. Tre medici legali, incluso uno scelto dal giudice, avevano dichiarato la sua “morte cerebrale”. Troppo facile nascondere gli errori sotto copertura della “morte cerebrale”!

In Oakland, è prevista una udienza dove il giudice che aveva legalmente ratificato la “morte cerebrale” di Jahi McMath può prendere una decisione. Speriamo che i termini di appello scaduti non inficino la verità.

Fonte: San Francisco - Associated Press 3 Ottobre 2014. Link all'articolo originale (Inglese):

<http://bigstory.ap.org/article/f428cdbfb4f5440e8da83bfedff66259/brain-dead-girl-reignites-debate-over-death> -

Traduzione italiana dell'articolo su www.antipredazione.org sezione “ rassegna stampa”



Lega Nazionale contro la Predazione di
Organi e la Morte a Cuore Battente
Presidente - Nerina Negrello
Comitato Medico-Scientifico
Dr. Maria Luisa Robbiati
Anestesista-Rianimatrice